

# EOSC-Pillar: dall'analisi giuridica alla definizione di policy per la Scienza Aperta

Sara Di Giorgio<sup>1</sup>, Nadina Foggetti<sup>2</sup>, Caterina Sganga<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Consortium GARR, <sup>2</sup>INFN, <sup>3</sup>Scuola Superiore Sant'Anna

## 1. Introduzione

Il progetto europeo EOSC-Pillar coordina le iniziative nazionali di open science in Austria, Belgio, Francia, Germania e Italia per facilitare lo sviluppo e l'adozione di politiche comuni e semplificare il processo di adesione all'European Open Science Cloud per i fornitori di servizi e le comunità di utenti. La definizione di policy comuni per la condivisione, l'accesso e il riuso dei risultati e degli strumenti digitali della ricerca è tra gli obiettivi principali del progetto. Tuttavia è necessario che queste policy siano basate sul quadro giuridico di riferimento degli Stati coinvolti, nonché delle norme internazionali ed europee applicabili in materia di tutela della proprietà intellettuale e di tutela dei dati personali e non personali.

La condivisione, l'accesso transfrontaliero e l'analisi dei dati della ricerca resi disponibili attraverso EOSC sono fortemente condizionati dalla normativa europea e nazionale e dalla comprensione che i ricercatori hanno del complesso quadro giuridico. Il presente lavoro ha l'obiettivo di presentare i primi risultati ottenuti dall'analisi del quadro normativo di riferimento (soft law e normativa vincolante), nonché della giurisprudenza prevalente in materia di diritto di proprietà intellettuale e protezione dei dati, mettendo in luce le differenze e i punti comuni, utili per sviluppare politiche europee per la condivisione dei risultati della ricerca. Sulla base dei risultati ottenuti dallo studio comparativo sono state elaborate delle linee guida che hanno l'obiettivo di agevolare il lavoro dei ricercatori durante l'elaborazione, la pubblicazione, la condivisione e l'integrazione dei dati di ricerca.

Lo scopo delle linee guida è quello di promuovere l'attuazione dei principi FAIR al di là del loro campo di applicazione originale, e di porre le condizioni per l'effettiva realizzazione di politiche di Open Data e Open Science. Facendo leva sulle flessibilità normative e tenendo conto delle legittime restrizioni all'accesso, le linee guida messe a punto da EOSC-Pillar mirano a (a) guidare i ricercatori nella gestione dei dati di ricerca e, più in generale, dei risultati della ricerca, e (b) promuovere le migliori pratiche per raggiungere l'accessibilità, la ricercabilità e l'interoperabilità dei dati di ricerca favorendo l'accesso aperto delle risorse e il loro riutilizzo, rimuovendo restrizioni inutili e gli ostacoli che possono rappresentare una barriera alla diffusione della Scienza Aperta, facilitando le convergenze delle soluzioni nazionali e mettendo in evidenza gli aspetti già sottoposti ad armonizzazione, grazie all'intervento normativo attuati in questi settori dall'UE.

Oltre alle Linee Guida, sono state elaborate delle Raccomandazioni rivolte ai respon-

sabili politici per suggerire delle riforme legislative e non legislative, a livello nazionale ed europeo, per colmare le lacune del quadro normativo analizzato, risolvere la frammentazione normativa e le divergenze tra gli Stati membri e aprire la strada verso un ambiente di ricerca efficace, aperto e inclusivo nell'EOSC e nell'UE.

## 2. L'elaborazione delle linee guida

EOSC-Pillar, nell'elaborazione di linee guida condivise per la Scienza Aperta, coglie le sfide proposte nell'ambito dell'agenda 2030 (<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>) in merito alla sostenibilità, nonché del programma Nazionale per la ricerca 2021-2027 in relazione all'Open Science (<https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-01/Pnr2021-27.pdf>). L'accessibilità, la riusabilità dei dati e l'interoperabilità dei dati rappresentano un aspetto cruciale nell'affermazione di una società tecnologicamente sostenibile ed aperta by design ed, in questa prospettiva, la definizione di policy condivise per la scienza aperta, rappresenta un obiettivo fondamentale (Bennato, 2020).

Partendo dalla normativa in materia di tutela dei dati personali e non personali nonché delle norme regolanti a livello europeo e transazione le proprietà intellettuale, l'attività di ricerca è stata volta ad individuare, mediante un gap analysis, i maggiori ostacoli che si frappongono alla definizione di un modello giuridico condiviso. Tra questi un ruolo importante assumono i conflitti di legge applicabile ad esempio in materia di tutela dei dati personali, la frammentazione della normativa settoriale, disciplinata dai codici di condotta regolanti alcuni settori specifici come i dati sanitari e genetici (M. Nanni, 2020). La disciplina del diritto dell'UE è intervenuta al fine di mitigare i rischi connessi ad una applicazione a geometria variabile delle discipline. In materia di tutela della proprietà intellettuale si registra ancora, dal punto di vista del diritto interno, la mancanza di standard condivisi a livello tecnologico e la presenza di un elenco relativo alle eccezioni e limitazioni alla disciplina che si configura come chiuso, non facilmente flessibile e diversificato all'interno dei singoli stati.

Un assunto fondamentale che ha guidato l'elaborazione delle linee guida è la necessità di garantire il principio dell' "open by design" mediante un'interpolazione lineare tra regole per la tutela dei dati e il rispetto delle norme in materia di tutela delle proprietà intellettuale. In questa definizione un ruolo centrale assume indubbiamente la definizione di data management plan chiari e precisi che permettano di raggiungere gli obiettivi relativi all'Open Science e all'Open Access, pur garantendo l'applicazione del legal framework di riferimento.

Le linee guida mirano a supportare i ricercatori in tutto il percorso di realizzazione del progetto di ricerca sin dalla fase della progettazione, infatti contengono delle specifiche regole che tengono conto non solo della normativa, ma anche delle best practices, nonché della disciplina contrattuale, sollecitando la definizione sin dalla fase di progettazione degli obiettivi di exploitation dei risultati. Le linee guida elaborate invitano, inoltre, sin da dalla definizione del proposal, a coinvolgere il team per il trasferimento tecnologico, ovvero a prevedere già la necessità di una valutazione di impatto per il trattamento dei

dati ai sensi del GDPR, o ancora considerare l'utilizzo di standard tecnologici e giuridici che consentano l'implementazione dei principi FAIR by design.

Nella fase di implementazione dell'attività di ricerca, le linee guida offrono supporto ai ricercatori per la definizione del piano di gestione dei dati alla luce delle norme relative alla proprietà intellettuale, della valutazione della flessibilità delle IPR, quali passaggi da seguire per garantire un'applicazione conforme ai principi del GDPR. In questo specifico ambito un'importanza cruciale assume la definizione della tipologia dei dati, delle modalità di utilizzo degli stessi al fine di garantire conformità al data management plan e la riutilizzabilità dei dati e dei risultati della ricerca. Nella fase finale del progetto, le linee guida sollecitano all'adozione di licenze d'uso dei dati, al fine ultimo di garantire il riuso dei dati e la concreta applicazione dei principi FAIR/OS/OA.

### **3. Policy Recommendations EOSC\_Pillar Project**

Le linee guida sopperiscono a gran parte dei gap normativi che abbiamo individuato, tuttavia alcuni aspetti di problematicità permangono rispetto all'applicazione del quadro normativo. In materia di tutela della proprietà intellettuale, le raccomandazioni rivolte ai policy maker sollecitano in primo luogo a portare avanti e migliorare l'approccio ad eccezioni e limitazioni già adottato dalla Direttiva 2019/790 sul mercato unico digitale, allo scopo di garantire un adeguato livello di armonizzazione in questo settore (P. Guarda, *Il regime giuridico dei dati della ricerca scientifica*, 2021), attraverso la definizione delle stesse quali obbligatorie ed inderogabili via contratto ove necessario a garantire l'adeguato bilanciamento tra diritto d'autore e libertà di ricerca. Sul piano della disciplina concernente le licenze, si evidenzia la necessità di un'innovazione normativa che miri ad agevolare la definizione di accordi di licenza software adeguati al settore scientifico. L'obiettivo è quello di garantire l'applicazione by default del diritto alla seconda pubblicazione dei risultati della ricerca e dell'applicazione del paradigma dell'open repository. Si rende necessario, in tal senso, un intervento armonizzatore nella materia della contrattualistica di diritto d'autore, al fine di garantire maggiore certezza del diritto ed uniformità nel diritto applicabile alle licenze, e dunque minori ostacoli alla circolazione transfrontaliera dei prodotti della ricerca. Le raccomandazioni mirano a sollecitare l'adozione a livello internazionale di un elenco unico, flessibile, armonizzato e obbligatorio di limiti ed eccezioni alle IPR che garantisca una maggiore chiarezza nella diffusione della conoscenza e il diritto alla scienza, mediante la diffusione dei risultati della ricerca e l'accessibilità e disponibilità delle pubblicazioni scientifiche.

In materia di Data protection, le raccomandazioni sollecitano il legislatore europeo e gli Stati della Comunità internazionale ad operare un bilanciamento tra standardizzazione, Open Access e Open Science, mediante l'introduzione di norme sempre più uniformi. Avuto specifico riguardo al trattamento dei dati particolari che richiedono una specifica regolamentazione, emerge la necessità di un processo di armonizzazione della disciplina concernente le procedure pseudonimizzazione necessarie al fine di garantire un trattamento dei dati genetici e/o genomici e relativi alla salute conforme alla disciplina dettata

a livello europeo e nazionale. Al contempo nelle linee guida si auspica una riforma normativa e regolamentare volta a garantire una semplificazione delle procedure di psudonimizzazione per agevolare l'apertura dei dati stessi. Un altro aspetto di cruciale importanza riguarda la governance dei dati. Si chiede infatti al legislatore di definire in modo chiaro e preciso ruoli e responsabilità all'interno degli enti di ricerca nella gestione dei dati al fine di garantire l'applicazione dei principi OS OA.

#### 4. Conclusioni

EOSC-Pillar nell'ambito dello studio condotto sul legal framework mira a creare delle linee guida che possano porre le basi per definire buone prassi da utilizzare a livello internazionale e nazionale che garantiscano da un lato la tutela dei diritti fondamentali e dall'altro garantiscano l'applicazione dei principi della Scienza Aperta.

La ricerca condotta integra un approccio dal basso verso l'alto raccogliendo i requisiti e le esigenze che emergono dalle diverse comunità scientifiche e uno dall'alto verso il basso, armonizzando le strategie europee e nazionali e fornendo un quadro chiaro di raccomandazioni e linee guida per far sì che le politiche nazionali che si vanno sviluppando, si traducano in una realtà operativa.

Il gruppo di ricerca di EOSC Pillar è impegnato nella raccolta di ulteriori requisiti e esigenze dei ricercatori e nell'aggiornamento dei riferimenti normativi a seguito dell'adozione della nuova disciplina a livello nazionale ed europeo in questo settore.

#### Bibliografia

Assemblea generale delle nazioni unite Settantesima sessione punti dell'agenda 15 e 116 Distr.: Generale 21 ottobre 2015 Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 Trasformare il

<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

CIPE il Programma nazionale per la ricerca 2021-2027 approvato il 15 dicembre 2020, <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-01/Pnr2021-27.pdf>

M. Nanni et. Al, Give more data, awareness and control to individual citizens, and they will help COVID-19 containment Transactions on data privacy, 2020, 13, 61 ff.

P. Guarda, Il regime giuridico dei dati della ricerca scientifica, Trento, 2021

#### Autori



Sara Di Giorgio [sara.digiorgio@garr.it](mailto:sara.digiorgio@garr.it)

is the Open Science Policy & International relation officer at GARR. She supports ICDI (Italian Computing and Data Infrastructure) and is involved in the EOSC-Pillar project.

Since 2003 consultant of the Ministry of Culture as coordinator of CulturalItalia. She is project manager of INDICES, she has been involved in several European projects for the development of research infrastructures in the field of cultural heritage and digital humanities, with particular focus on FAIR data production and management, Open Science Policies and in federating services through NREN e-infrastructures.



**Nadina Foggetti** [nadina.foggetti@ba.infn.it](mailto:nadina.foggetti@ba.infn.it)

Fellow of INFN Bari. Degree in Law, Master in EU and transnational law -UniTN, Advanced course in Data Protection and Data Governance at and in Coding for Lawyers and Legal Tech -Unimi. PhD in international and EU law at the University of Bari A. Moro. Lawyer and mediator. Member of SIDI. Since 2005 she has collaborated in important national and international research projects in the fields of cybercrime, cybersecurity, data privacy, ITC law and cloud computing. In the EOSC-Pillar Project she contributes to WP 6 Task 6.6 Legal and ethical requirements for the storage and processing of health data and WP 4 Task 4.1 Policy and Legal Framework

**Caterina Sganga** [caterina.sganga@santannapisa.it](mailto:caterina.sganga@santannapisa.it)

joined Sant'Anna as an Associate Professor of Comparative Private Law in 2018. Assistant and later Associate Professor of Law at the Department of Legal Studies and Department of Economics and Business of Central European University (2012-2018). Ph.D. in Comparative Private Law, Sant'Anna (2011); LL.M. Yale Law School (2009), LL.B. and J.D. - University of Pisa (2004, 2006). Member elected of the European Copyright Society, fellow at the European Law Institute, member of several international IPR associations (EPIP, ATRIP, ALPS). From 2020, coordinator of the H2020 project reCreating Europe. She is involved in the EOSC-Pillar project.

